La notte del Savio

In Romagna Renommée si scopre stella

RENOMMÉE D'OBRET, a destra, stacca Linda di Casei nella race-off dell'Europeo PIERRE VERCRUYSSE festeggia il successo LINDA DI CASEI nel primo heat sfugge alla francese a centro pista PERUCCO

EZIO CIPOLAT

Che sia nata una stella? Probabilmente sì: il modo in cui Renommée d'Obret ha risolto sabato notte a Cesena il Campionato Europeo lo lascia intendere. La francese, al primo impatto con le nostre piste, il mezzo miglio e le prove ripetute, ha mostrato speed esplosivo e una disarmante sicurezza trasmessale da un Pierre Vercruysse che in alcuni frangenti è apparso quasi disinteressanto di ciò che accadeva (soprattutto nel secondo heat), consapevole della forza di questa sei anni che rivedremo in Italia nel Nazioni (per cercare di incrementare il suo punteggio nel Circuito Internazionale) e nel Pallo dei Comuni.

Seconda nel primo heat, dando un primo assaggio della sua bruciante punta di velocità, la figlia di Buvetier d'Aunou nella prova successiva, sempre di spunto, ha costretto Linda di Casei alla race-off, nella quale l'allieva del giovane Philippe Emmanuel Trible ha travolto l'encomiabile rivale battendola da dietro e muovendo solo ai 600 finali, volati in uno straordinario 40.8 (da 1.08!). Una cosa mai vista, almeno qui a Cesena. Un'impresa, alla quale i dodicimila presenti sulla tribuna del Savio, schierati con Linda e Alessandro Gocciadoro, hanno risposto in segno di riconoscimento per la forte emozione provata con un lunghissimo applauso, che poi è anche stato rivolto all'indigena, sconfitta, ma meritevole di essere accomunata nell'elogio alla vincitrice.

Gocciadoro, che nell'attesa della finalissima scherzava («Non ho mai vinto un Gruppo I, ora ho una possibilità su due di riuscirci», non ha poi saputo nascondere la delusione. «Ci ho sperato, anche perché Vercruysse non si presentava mai e il traguardo era sempre più vicino... Invece, la francese ci ha dato una bordata pazzesca. Linda ha anche reagito quando le ho chiuso la briglia, ma non c'è stato nulla da fare. Forse, se l'avessi sferrata avrei avuto quel pizzico di speed in più da fare valere, ma la cavalla ha una piccola sobbattitura. Ha corso con resina e ferri. Però non posso imputare nulla a Linda, è stata straordinaria, come sempre».

Vercruysse, driver di lungo corso, è rimasto imperturbabile per tutta la serata. «Nel primo heat me la sono presa tranquilla. Ho girato il frustino solo quando ho visto che, all'inizio della retta d'arrivo, gli altri hanno fatto mucchio. Un'apertura di fiato che ha permesso a Renommée di essere al massimo nel secondo heat, che ha corso sferrata. Il treno sollecito e lo svolgimento ci hanno agevolato; ho lasciato fare agli altri e mi sono soltanto preoccupato di tenermi la destra libera per poter scattare al momento più opportuno. Ero sicuro che la cavalla potesse fare le due prove ed anche la terza, come ha poi dimostrato. Sono stato il primo a scegliere il numero di avvio: ho optato per il 2 e tutti mi hanno guardato un po' sorpresi. Se avessi scelto l'1 avrei dovuto assolutamente partire forte, invece mi sono tenuto una doppia possibilità. Sono contento sia per la cavalla, che è in grande condizione e in piena ascesa, che per la grande accoglienza che ho ricevuto qui a Cesena, una pista e un ambiente cui sono molto legato. Questa trasferta è stata progammata da tempo: quando sono venuto qui a Cesena per il Superfrustino ho constatato che la pista era perfetta, anche nella battuta, per le caratteristiche di Renommée».

Così una francese ha di nuovo vinto il Campionato Europeo del Savio: non succedeva dal 1928, dalla grande Uranie, mentre l'ultimo suo connazionale ad apporre il proprio nome sullo storico confronto del Savio è stato Idéal du Gazeau nel 1980, senza dimenticare che era in training in Francia, quando vinse l'Europeo nel 2004, lo svedese Pegasus Boko, allenato da Fabrice Souloy.

Si diceva che Vercruysse è apparso in alcuni frangenti quasi disinteressato. Nel secondo heat, quando lo slancio di Reven d'Amour ha cominciato a dare segni di cedimento, il driver francese, che aveva portato sin dalle prime battute Renommée nella scia dello svedese, non si è opposto all'avanzata di Lavec Kronos e di Miele d'Alfa, attendendo l'ingresso in retta prima di muovere in quarta corsia abbondante. Alla fine ha avuto ragione lui, perché poi Lavec (che non è certo apparso nella migliore condizione) si è presto esaurito, come ha comprensibilmente perso slancio Mack Grace Sm, costretto da Reven ad un lungo forcing, e a Renommée è bastato sverniciare il pur validissimo Miele d'Alfa, che nella prima prova aveva completamente fallito il lancio. Media di 1.12.2 per la normanna di Tribble, quattro decimi in meno rispetto al (quasi) coast to coast di Linda di Casei nell'heat d'apertura, nel quale la francese si è espressa in 1.12.9 per precedere Look Mp, l'unico che come lei è uscito indenne e dal "mucchio" creato dall'errore e conseguente brusco stop di Reven d'Amour. Per Look, unico sprazzo di vitalità, oltre al lancio con il quale era schizzato in testa per poi dare strada alla lanciata Linda di Casei.

Il posto d'onore nel secondo heat ha permesso a Miele di piazzarsi terzo nella classifica generale del Campionato, davanti a Mack Grace Sm (quinto nella prima prova, nella quale si è completamente disinteressato, terzo nell'altra) e a Look Mp (terzo e decimo). È rimasto con il cerino in mano Irambo Jet, nonostante due buoni quarti.

Come consueto la serata del Campionato si è chiusa con i fuochi artificiali, quest'anno più belli che mai, perché più bella che mai è stata tutta l'estate di Cesena, con pubblico, gioco e tecnica a freccia in su

LA CLASSIFICA FINALE

1	RENOMMÉE D'OBRET (2-1-2)
2	LINDA DI CASEI (1-5-2)
3	MIELE D'ALFA (Np-2)
4	MACK GRACE SM (5-3)
5	LOOK MP (3-10)

SOMME VINTE: 106.260, 50.820 27.720, 13.860, 9.240

LO SVEDESE PROTAGONISTA IN NEGATIVO DELL'EUROPEO

Reven spaccacorsa

L'edizione di quest'anno non sarà però ricordata soltanto per il devastante impatto sulla corsa di Renommée d'Obret. L'Europeo ha avuto un altro protagonista, purtroppo in negativo, in Reven d'Amour, anch'esso, a suo modo, capace di un'impresa unica. Lo svedese, infatti, ha pesantemente influito sull'esito di entrambi gli heat e la colpa di ciò va addossata al suo interprete Fredrik B Larsson, un serafico ragazzone biondo mostratosi del tutto inadeguato, al quale il presidente di Giuria, Roberto Benedetti, ha inflitto un totale di 20 giornate di appiedamento e comminato una multa di 2520 euro (pari al terzo posto) a favore di Lover Power, prima "vittima", ma non unica, del suo sconcertante modo di guidare.

Reven sul penultimo rettilineo del primo heat si è avventato sulla battistrada Linda di Casei facendole spendere un parziale in 27.7. Lo scandinavo, soggetto di mole, all'apice della curva finale sbilanciato dal suo stesso slancio si è messo falso e appena in retta ha aperto il galoppo. Larsson nel tentativo di rimettere il suo allievo l'ha fermato di colpo e il cavallo ha storto la figura a sinistra, provocando alle sue spalle e al suo interno un incidente a catena, che ha coinvolto Lower Power, che si era liberata dalla corda e stava sprintando dalla sua scia, Lavec Kronos, Looney Tunes e creato disagio a Irambo Jet e a Melania. Un disastro: a quel punto Linda era probabilmente imprendibile, ma Lover Power sembrava comunque in grado di poter tentare l'aggancio. Invece la femmina nell'impatto ha anche rimediato una ferita al pastorale dell'anteriore destro (sei punti di sutura) che ha costretto l'infuriato Pietro Gubellini («Ma questo, da dove è saltato fuori? Mi ha letteralmente cancellato») a ritirare la cavalla nel secondo heat.

Non pago di questo primo "casino" Larsson nell'altra prova, appena superata la prima curva, nella quale Bellei con una "magata" delle sue era riuscito a fare mantenere la corda a Mack Grace Sm rientrando a Irambo Jet e Reven che gli erano praticamente già davanti, ha gettato all'arembaggio il povero (è il caso di dirlo...) Reven d'Amour che si è avventato su Mack, insistendo anche quando era ben chiaro che Enrico non avrebbe mai concesso strada. Ne è saltato fuori un primo chilometro in 1.11.3 che ha messo ko lo svedese e ha tolto brillantezza al leader, soverchiato nel finale, prima da Miele d'Alfa e poi dal folgorante speed di Renommée d'Obret.

Comprensibile sconcerto nel dopocorsa, con Bellei che, per sdrammatizzare, l'ha poi buttata sul ridere. «Continuavo a gridargli slow, slow e questo niente, imperterrito. Il problema che non lo ha neppure fatto apposta, non è proprio capace...». Lucio Colletti ha schiumato rabbia per cinque minuti buoni, poi si è sfogato con una telefonata a Valter Cesaron, il responsabile tecnico dell'HippoGroup Cesenate. «Ma proprio questo qui dovevate fare venire, magari gli avete anche pagato il van, accidenti a voi... E va be' succedono anche queste cose». Intanto Larsson è stato rimesso sulla graticola dalla Giuria: si è difeso ripetendo come un mantra «Il mio sì è messo a tirare...». Sta di fatto che è scattato da parte della Giuria un nuovo appiedamento per non aver corso in maniera inadeguata alle possibilità del cavallo. Ma se il primo provvedimento (5+5, più multa) è parso, da parte nostra, ineccepibile, il secondo (altri 5+5) è forse un po' forzato: d'accordo lo scriteriato attaccatto di Reven ha fatto perdere la corsa al favorito Mack Grace Sm, ma è una situazione che si può sempre concretizzare in un gran premio internazionale, anche per la scarsa conoscenza delle possibilità e le caratteristiche dei rivali.

Comunque sia il povero Reven d'Amour - che sia chiaro è un cavallo da Elitlopp - meriterebbe per lo meno un driver meno approssimativo...

EC

GIULIO LUPPI

DUE CAMPIONI RITROVATI NELLA SERATA DELL'EUROPEO

New Star Mondiale

La coda della magica serata dell'Europeo ha riservato i due episodi più rilevanti. Scavate strategicamente tra il secondo heat del Campionato e tra la race-off le due prove che hanno riportato alla ribalta due campioni che si erano smarriti, Mondiale Ok e New Star Fks. Il 5 anni di Bruno Branchini ora in consegna da Vincenzo Tufano è rientrato in maniera clamorosa dopo una serie di vicissitudini che lo avevano costretto a correre a singhiozzo, rientrando una prima volta nell'infruttuosa eliminatoria del Locatelli a inizio anno per ripresentarsi a fine marzo con un altrettanto sfortunato Costa Azzurra e correndo poi con onore ma ancora con poca sorte nella batteria del Lotteria in cui ha sfiorato la Finale. L'altra sera il rientro dopo 4 mesi. Si vociferava di buoni lavori ma Mondiale Ok, subito perfettamente a suo agio col partner Roberto Andreghetti, è andato oltre le aspettative. Gwineth Duke è stata veloce in avvio opponendosi a Liss Op ma sullo slancio per superare Limpiao Stroke ha un po' esagerato e il primo quarto è volato in 28.9. Malgrado Vecchione abbia poi cercato di moderare, il giro è stato percorso in 58.3 con Liss Op ovviamente mai in grado di inserirsi. Al chilometro è scattato Mondiale Ok che in 100 metri si è bevuto il gruppo, ha agguantato Gwineth (poi in crisi) e sulla curva finale ha preso il comando per staccare con irrisoria facilità a media di 1.12.4 con 57.2 per l'ultimo mezzo miglio sicuramente da tarare di almeno 7/8 decimi per il vincitore. Impressione solita, che cioè Mondiale di rimessa sia nel suo elemento ideale ma anche una freschezza atletica e mentale nuove. A distanza siderale Madam di Poggio ha vinto la volata per il secondo precedendo Laurel America con Libertador Oln in errore ai 450 finali.

Il successo di New Star Fks è arrivato anch'esso dopo un lungo digiuno, risalente addirittura a un anno fa. New Star aveva comunque ancora corso bene in più di un'occasione (su tutte l'Europa Filly coinciso con il posto d'onore) ma si sa che la vittoria per un cavallo è un po' come il gol per il centravanti. C'era bisogno di ritrovare fiducia e l'occasione propizia è arrivata proprio in concomitanza con la prima uscita della 4 anni di Alessandro Ansaloni con il training di Holger Ehlert. In coppia con Roberto Vecchione New Star è partita con una certa sollecitudine dall'esterno della prima fila e ha costretto all'errore Nabab di Poggio a metà piegata, quando stava attaccando Nolita Om e Nero de Gloria impegnati nella lotta per il comando. New Star ha insistito al largo e dopo strappo in 28.9 ha sopravanzato Nolita Om dietro la quale si era accodato Nero de Gloria. Poi New Star ha rifiatato arrivando al chilometro in 1.14.7. Qui però, anche perché costretta dalla gran volata di Nordhal in risalita da fondo gruppo, New Star ha accelerato e in retta si è distesa bene (retta in 14.3) per concludere da 1.13.4 con 600 finali in 43.5. Ottime le sensazioni per la 4 anni, che ora va attesa nuovamente a cimenti più impegnativi. A scorta della femmina ha lasciato una buonissima sensazione Nordhal, che dal fondo del gruppo ha speso un occhio per arrivare a ridosso della battistrada restando bene in quota fino sul traguardo. Dignitoso terzo Nero de Gloria che ha piegato Nolita Om.